

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 8
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli economici in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 maggio.

Post nubila Phœbus! Dopo tanti amari dubbj e paure, dopo tanto l'imbicarsi di cervelli politicanti, dopo il panico delle Borse, avremo la continuazione della pace! E non avevo ragione io, quando nella mia lettera del 27 aprile consigliavo i miei amici della *Patria del Friuli* a non spaventarsi per gli spauracchi de' passati giorni? Quando scrivevo queste precise parole, che oggi rileggerò con compiacenza, perchè (scusatemi se pecco contro la modestia) la è grande compiacenza il pronosticare giusto frammezzo a Cassandre dal malo augurio: «i più sono increduli riguardo l'imminenza della burrasca, malgrado tanti nuvoloni siensi addensati nell'atmosfera?».

Dunque, almeno per ora, i nuvoloni si sono dileguati, e ne godo, perchè, come pur accennavo in quella lettera, la guerra assai probabilmente non sarebbe potuta circoscrivere all'Asia, e, se fossi estesa in Europa, anche per l'Italia sarebbe giunto il momento di gravi sacrifici. E poichè domani, o poi, l'on. Mancini risponderà agli interpellanti circa la *politica africana*, udremo forse qualche parola allusiva allo svanito pericolo. Ecco, anche l'Eccellenza dell'on. Mancini degnasi di esaudire la preghiera umilmente da me fattagli nella citata lettera, ed eziandio, per questa previsione mia di parecchi giorni addietro, io mi compiaccio!

Dunque, domani, si darà la stura alle *interpellanze*, e per venerdì anche questo *intermezzo legislativo* si sarà compiuto. Io spero che il Ministero profitterà dell'occasione per rispondere, oltretutto agli interpellanti, alle tante polemiche corse riguardo le cose di Massaua, i nostri soldati e le condizioni loro presenti e future. Insomma, per quanto la prudenza diplomatica concederà, l'on. Mancini sarà chiaro ed efficace. Io lo spero, e questa sera udirò parecchi Deputati assicurare che dalle *interpellanze* non nascerà minaccia di crisi nemmeno parziale.

Di quanto fecesi in questi giorni nel Parlamento, è inutile ch'io vi discorra partitamente. In Senato, dopo le *Convenzioni*, prevalse la questione agraria, e Senatori del Veneto (Rossi, Lampertico e anche il vostro Pecile) primeggiarono nella discussione di essa. Cosa ne verrà di praticamente e immediatamente utile,

non lo so davvero; ma conviene constatare che la si svolse sotto tutti gli aspetti, e con conclusioni le più confacenti alla verità scientifica e agli interessi del Paese. E così procede ora regolare a Montecitorio la discussione sui *provvedimenti per la Marina*. Dopo avere uditi parecchi discorsi in favore, e taluno contro, la Camera attende ora all'approvazione degli articoli. E passerà la Legge, malgrado le tante dicerie per iscreditarla ed i dubbj diffusi circa le reali intenzioni del Governo. A me, eclettico in Economia, sembra logica questa specie di protezionismo, come sarei avversario a quel protezionismo agrario che taluno voleva far prevalere in Senato.

Nella mia lettera del 27 aprile esprimevo il timore di un lutto per il Senato, poichè Terenzio Mamiani dicevasi moribondo. Non si avverò ancora il mesto presagio, ma pur troppo non isperasi più di salvarlo. Oggi, poi, si fecero solenni funerali ad altro Senatore, il Pantaleoni, anche lui reputato uno de' più onorandi scienziati che sedessero a Palazzo Madama. Cosichè il Governo dovrà presto pensare ad una *informata*, e mi auguro che i successori sieno tali da emulare le inclite doti degli illustri che vi ho nominato. E, a proposito del Senato, colgo eziandio questa opportunità per lamentare che la vostra Provincia abbia un solo Senatore, e che non ci sia modo di trovare un successore al povero Conte Antonini.

Non vi parlo de' vostri Deputati, perchè o non sono qui tutti, o io non ho la ventura d'incontrarmi con loro. A Montecitorio ho veduto soltanto gli onorevoli Doda, Billia e Solimbergo. Ho udito che probabilmente l'on. Solimbergo prenderà la parola, se accadrà qualche specialissimo incidente nella discussione delle *interpellanze*. E codesta, materia che collegasi con le idee da lui esposte nella sua accurata Relazione dei provvedimenti di Assab.

Dopo le *interpellanze*, parecchi Deputati avranno una distrazione; le feste di Napoli. Quindi per alcuni giorni la Camera tornerà ad essere spopolata, come lo era sino all'altro ieri. E manco male, perchè s'imprenderà l'esame dei bilanci e gli avversari del Ministero non si attenteranno di risollevar la questione di fiducia.

Dicesi che il Governo inglese sia intenzionato di mitigare nell'Irlanda le leggi contro i criminali.

gorio non tardò ad entrare in convalescenza.

Era quasi guarito e il medico non gli chiedeva più che cinque o sei giorni di riposo perchè si rimettesse completamente in forze, quando, una mattina, egli vide entrare mastro John Estor in tenuta di viaggio.

— Vengo a farvi i miei saluti, don Gregorio, disse l'ex-capo di polizia sedendo sur una poltrona presso l'amico.

— Voi partite? chiese meravigliato don Gregorio.

— Fra un'ora.

— Ci sono dunque novità?

— Molte.

— A proposito di Rosario o di Luigi?

— Dell'uno e dell'altra.

— Vorrete bene mettermene a parte, io spero; — disse il vecchio evidentemente commosso.

— Venni appunto per ciò; state tranquillo, vi dirò tutto.

— Vi ascolto con impazienza.

— Soprattutto calma, ve ne prego; non vorrei vi tornasse la febbre e invece di essere in grado di partire fra qualche giorno — come è necessario — dovreste guardare nuovamente il letto Dio sa per quanto tempo ancora, perchè le ricadute sono sempre pericolose. Il che sarebbe una disgrazia per la nostra causa, dacchè nel frattempo si potrebbero perdere per sempre le tracce del giovane don Luigi.

— E sarebbe davvero una disgrazia; ma non dubitate, sono proprio tranquillo.

— Allora ascoltate. Il giovane don Luigi è stato venduto schiavo da don Michele Tadeo ad un ricco piantatore delle vicinanze di San Luigi del Missouri.

— Ne siete certo?

— Eccone le prove, disse Estor get-

Il Credito agrario.

Dalla Relazione dell'on. Pavesi sull'ordinamento del credito agrario, riproduciamo il seguente importantissimo brano:

L'importanza del credito agrario, grande dovunque, è somma e vitale in Italia, non solo per le condizioni fisiche, topografiche, climatiche di questo paese, la cui ricchezza deve principalmente riposare sull'agricoltura, ma eziandio per un'altra cagione di ordine economico-sociale, e dirò anche morale che non è stata forse abbastanza avvertita. L'indole e le tradizioni del popolo italiano lo inclinano potentemente a desiderare il possesso della terra.

Siamo il paese «della piccola proprietà». Alla terra sminuzzata in frazioni, mancano le condizioni di una buona coltivazione. E sotto tale aspetto si osservò a ragione come le facilitazioni del credito fondiario, scomparendo da quelle del credito agrario, possono convertirsi in un vero e serio danno. Imperocchè il proprietario a cui è agevolato col mutuo del credito fondiario l'acquisto del podere, si trova poi a possedere uno strumento del quale non può servirsi.

A che riconoscere che natura ne è stata madre amorosa e provvida, a che compiacersi delle fertili zolle, delle vaste pianure, delle praterie feraci, della ricchezza di canali scavati dalla sapienza dei nostri padri, se la proprietà aggravata d'enormi imposte e strapagata per smania di possedere, non recava quanto basta per soddisfare ai suoi bisogni? Privi di mezzi, come può attuare i miglioramenti e le trasformazioni suggerite dalle nuove esigenze della concorrenza e dal diuturno progresso delle scienze agronomiche? Se ricorre ai sovventori privati, essa è trascinata nel vortice dell'usura, che in alcuni paesi è così sozza da elevarsi a cifre che sembrerebbero inverosimili, se pur troppo non ricevessero la conferma da pubblicazioni ufficiali.

Perocchè volendo pur ammettere che vi sia della esagerazione in quello che leggiamo in statistiche, d'altronde pregevolissime, circa il saggio dell'interesse in alcune regioni d'Italia, non possiamo porre in dubbio i dati raccolti specialmente dalla inchiesta agraria.

L'interesse anche in via normale costantemente è di gran lunga superiore alla media della rendita ritraibile dal terreno. E quindi impossibile che il mutuo ordinario rappresenti in tali condizioni una operazione produttiva.

Disparatissime sono le condizioni in cui si trovano le diverse regioni circa l'interesse del denaro. Si passa dal tasso che prima del rinviamento dei prodotti poteva ancora tornare utile a certi miglioramenti e trasformazioni, a quello che divora la rendita non solo, ma essicca la fonte della produzione e tramuta in breve il mutuatante dalla

tando sul tavolino un fascio di carte; potrete a vostro bell'agio esaminare questi atti più o meno legali. Ecco come andò la cosa; don Michele ha condotto il giovane a San Luigi, là gli ha fatto prendere un narcotico, e durante il sonno è stato venduto e trasportato sulla piantagione; fanno sempre così questi mercanti di carne umana. ed è, come vedete, una cosa assai semplice.

— Semplice ed infame, disse don Gregorio.

— L'importante dunque per noi si è di far annullare questa vendita; il che non vi sarà difficile.

— E come dovrò fare per ottenerne l'annullamento?

— Avrete con voi, suppongo, le carte riguardanti il giovane...

— Le ho tutte e in perfetta regola.

— Allora tutto andrà per il meglio; tanto più che il governo addimostra eccezionale severità contro quest'odioso commercio; solo non c'è tempo da perdere, perchè il giovane potrebbe essere mandato altrove e allora sarebbe impossibile per adesso ritrovarlo.

— Lo credete?

— Sì, potrebbero inviarmi ad un'altra piantagione in altro Stato, e in questo caso, ripeto, ci vorrebbero degli anni per ottenerne giustizia.

— Mi spaventato, signor Estor.

— Non ho intenzione di spaventarvi; vi dico solo come stanno le cose affinché possiate regolarvi. Dal vostro console otterrete un ordine che vi permetta di richiedere l'opera del magistrato di San Luigi, il quale farà ciò che gli spetta, e il compito vostro limiterassi alla ricognizione del giovane non appena l'avranno trovato.

classe dei proprietari in quella degli spogliati.

In generale, ove non esistono speciali Istituti, l'agricoltore, quand'anche possidente, non può trovare i capitali che gli abbisognano se non con grave stento ed a condizioni più onerose del commercio e dell'industria. Eppure la agricoltura possiede una massa enorme di valori, perocchè il solo reddito lordo si fa ascendere a oltre tre miliardi!

Nè di ciò è causa la scarsità del denaro.

In conto corrente presso le Banche esistono oltre mille milioni, a mite ragione d'interesse.

Quando la nostra industria, le nostre finanze erano meno sviluppate, nei pochi capitali che ora trovano impiego più remunerativo e meno fastidioso, nei valori mobiliari, si concentravano in mutui privati, specialmente nei piccoli centri rurali.

La tendenza del capitale per la sua stessa mobilità a cercare gli investimenti a breve termine, mentre per tendenza opposta, l'agricoltore abbisogna della lunga scadenza; la enormità delle tasse ed i pericoli di lunghe interminabili procedure in caso d'insolvenza del debitore; e specialmente la diffusione delle Casse postali e dei vari Istituti di risparmio colle loro molteplici filiali, ecco un complesso di circostanze che ebbero per effetto di far disertare dalle campagne anche quei piccoli capitali, che servivano almeno alle minute operazioni locali.

Si aggiunga la mancanza di catasti, e che in alcune regioni le proprietà, specialmente le piccole, sono gravate da ipoteche per pesi ereditari o per censi, livelli, decime ed altre prestazioni.

È certo che fra i mezzi riconosciuti idonei a rialzare la sorti dell'agricoltura, ad infondervi una vita rigogliosa e feconda, una vita nuova, quello di trasformarla e di trasformarla rapidamente ovunque è possibile è riconosciuto fra i più idonei. Perciò si va ripetendo la ormai vecchia formula: la massima produzione sulla minor superficie possibile.

Certo non v'è provincia d'Italia ove non si possa constatare un progresso, ove ogni giorno non segui un passo nella via dei miglioramenti e delle trasformazioni.

Ma per rendere intensa la produzione, bisogna anzitutto rendere il capitale accessibile alla industria agraria, alle condizioni opportune. Questo è il *porro unum et necessarium* di ogni trasformazione.

Quantunque le monete italiane comincino ad avere corso sulle coste del Mar Rosso, tuttavia il ministro delle finanze, non ritenendo ora conveniente di aprire nuovi sbocchi alla valuta metallica italiana, ha deciso di continuare la spedizione a Massaua delle lire sterline e dei talleri di Maria Teresa.

— E nient'altro?

— Nient'altro; lasciate fare al magistrato, egli se ne incaricherà.

— E, adesso, chi è il piantatore con cui don Michele ha concluso l'affare?

— È certo Giosué Lewis, un furfante di prima forza, ben pratico di simili affari, che possiede una colossale fortuna ammassata non si sa come; è fortemente temuto a San Luigi, dove gode del resto pessima fama.

— Abbiamo dunque a fare con uno scellerato?

— Della peggior risma; un bandito di sacco e di corda capace di qualunque delitto; con lui non bisogna esitare, tutti i mezzi disponibili son buoni, non escluso il revolver.

— Approfitterò delle vostre informazioni.

— Tiene a sua disposizione più di mille e cinquecento negri in una piantagione immensa, sconfinata, detta Pietra Nera, a tre leghe e mezza da San Luigi.

Del resto ogni altra informazione che vi fosse necessaria la troverete nelle carte che vi ho portato.

— Non mancherò di esaminarle.

— E ora v'ho detto tutto, caro signore.

— Vi ringrazio; veniamo adesso alla seconda questione. Voi partite?

— Fra un'ora sullo steamboat.

— Dove andate?

— A San Luigi del Missouri difilato.

— Ma allora... fece esitando.

— Allora?...

— Non potreste ritardare il vostro viaggio di due o tre giorni; partiremmo assieme...

— Lo vorrei, ma è impossibile per due motivi.

Un uomo disgraziato.

Milano, 6. Una commoventissima scena avveniva ieri dopo pranzo al Cimitero di Porta Vittoria. Un uomo preso da convulsioni epilettiformi veniva trattenuto a stento dalle robuste braccia di parecchi individui. Ecco il fatto:

Circa or fa un mese presentavansi al mediatore in cavalli signor Bosi, e precisamente alla di lui abitazione alla Cascina Gambotta fuori di Porta Vittoria, due suoi conoscenti, i quali lo richiedevano di un prestito di lire 200 sopra pegno di un fardello di stoffe, per estinguere — dissero — con quella somma un effetto cambiario. Il Bosi non avendo danari propri, ma spinto dal desiderio di tornar in qualche modo utile ai richiedenti, andò da un suo amico acquavitaio al dazio di Porta Vittoria, si fece prestare le 200 lire che consegnò a coloro che gliel'avevano richieste.

Nel giorno successivo, allorchè il Bosi trovavasi assente da Milano, ecco la squadra volante della questura presentarsi al suo domicilio e perquisirlo.

Rinvenuta la stoffa avuta in deposito e riconosciuta di compendio di un furto patito dal commerciante Osnago in corso S. Gottardo, la si sequestrò e si dispose per l'arresto del Bosi, arresto che venne eseguito la sera stessa allorchè giunse a Milano.

Il Bosi subì oltre un mese di arresto preventivo, ma alla fine, provata la di lui innocenza, fu ier lasciato in libertà.

Prima di recarsi a casa il Bosi passando del negozio di un parrucchiere vi entrò per farsi radere. Già mezza barba era caduta sotto il ferro del barbiere, quando questi si fece a dirgli:

— Scusi, sig. Bosi, se non ho potuto accompagnare suo figlio, ma ben vede, sono solo in bottega e non mi fu possibile ottemperare all'invito.

— Mio figlio? e per accompagnarlo dove? rispose il Bosi, meravigliato.

— Ma sì, il suo Giovannino che è passato or ora e che lo accompagnano al Cimitero.

Un colpo di fulmine non avrebbe colpito in modo più terribile quel povero padre, scattò in piedi come spinto da una molla, colla barba rasa per metà diede uno spintone al barbiere, che non rinveniva dalla sorpresa, accorse alla volta del Cimitero e vi giunse in un col carro che trasportava il suo diletto figliuolo, accompagnato da numeroso stuolo di amici.

Indescrivibile è la disperazione del poveretto. Chiama a nome il figlio e voleva ad ogni costo vederlo un'ultima volta. Fu tanto il dolore provato dal misero padre che, preso da convulsioni epilettiche, lo si poté trattenere a stento.

Finalmente si riuscì a collocarlo in una carrozza, e fu così condotto alla sua abitazione in preda ad una tale prostrazione che chissà quanto tempo ci vorrà perchè possa riaversi dal terribile colpo ricevuto.

— E quali?

— Il primo si è che sto tentando un colpo ardito contro un uomo astutissimo, del quale seguo le tracce da qualche giorno e che ha bene inteso relazione coll'affare di cui tutti noi ci occupiamo; bisogna che io lotti con lui in destrezza e furberia; l'altra ragione consiste in questo, che devo partire incognito, altrimenti non riesco a nulla. Uscito di qui, me ne vado a casa, mi trasformo con la perfezione di cui è capace un vecchio capo di polizia e vi giuro che, incontrandomi, non mi riconosceste.

— E che andate a fare a San Luigi?

— Cosa vi farò lo so neppure io; seguo le tracce del mio uomo; dove lui va ci vado anch'io, come l'ombra del suo corpo. Giunto a San Luigi, mi affretterò di partecipare al magistrato la vostra prossima visita; sarete ben ricevuto, fidatevi di me.

— Vi ringrazio di tanta premura.

— E adesso, disse mastro Estor alzandosi, adesso una buona stretta di mano.

— Di tutto cuore.

— E se per caso incontrassi l'amico comune Valentino Guillois, cosa gli dirò?

— Gli direte che da parte mia ho fatto quanto potei; e quando avrò finito il compito assegnatomi, andrò a raggiungerlo.

— Benissimo; adesso me ne vado in tutta fretta.

— Buona fortuna, amico mio.

— Vi rendo l'augurio; Dio voglia che ciascuno dal canto nostro si riesca a bene.

Con una vigorosa stretta di mano i due amici si separarono.

(Continua)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO DECIMO PRIMO

Nella prima parte di questa storia raccontammo come don Gregorio Peralta riportasse grave ferita alla coscia in occasione dell'attacco tentato dai banditi di don Michele Tades di Castel Leone contro la casa di Valentino Guillois in Nuova-Orleans; e come quest'ultimo, dovendo senza indugio partire alla ricerca di donna Rosario, si vedesse costretto d'abbandonare l'amico ammalato nella capitale della Luisiana.

Fra don Gregorio Peralta e Valentino Guillois s'era convenuto che, nel mentre il secondo avrebbe seguito le tracce dei rapitori della ragazza, il primo, non appena ristabilito in forze, sarebbe dal canto suo messo alla ricerca del giovane don Luigi, fratello di donna Rosario.

La ferita di don Gregorio era molto grave; di più il dolore che il degno vecchio sentiva per non poter subito mettersi all'opera, aveva aggravato il suo male di guisa che il medico n'era seriamente impensierito. Ma i buoni uffici di John Estor, l'ex-capo di polizia segreta e nostra vecchia conoscenza, che andava ogni giorno a trovarlo, valsero a restituire al buon vecchio la calma e serenità necessarie, e don Gre-

L'AFRICA A MONTECITORIO.

(Seduta del 6 - Presidenza Biancheri).

Camporeale svolge la sua interpellanza sugli obiettivi che il Governo si propone e sulla politica che intende seguire nel Mar Rosso.

Cairoli svolge la sua interpellanza sulla politica coloniale d'Italia, in rapporto alla situazione generale. Esamina dal lato finanziario e politico la spedizione nel Mar Rosso. Non ammette che il Governo vada incontro ad importanti intraprese con piccoli mezzi, per sfuggire al controllo del Parlamento. Enumera gli inconvenienti verificatisi per la imprevidenza e la precipitazione della spedizione. Domanda se, ritirandosi gli inglesi dall'Alto Egitto, il Governo sia preparato alle conseguenze, e se vero sia che le nostre truppe dovranno esser spostate pel clima.

Branca svolge la sua interpellanza sulla futura politica d'Italia, sia in rapporto al Mar Rosso, sia in rapporto alla politica generale con le grandi Potenze. Domanda se ci fermeremo a Massaua, come base delle operazioni per stabilire il commercio con l'Etiopia. Sarebbe un programma; ma chiede che cosa abbia apparecchiato il Governo per attuarlo?

De Renzi svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del Governo riguardo l'occupazione del Mar Rosso in relazione alle nuove condizioni della politica europea.

Mancini esprime la sua meraviglia nel sentirsi accusato di dichiarazioni incerte e contraddittorie, mentre egli fu sempre chiaro ed esplicito sì da non sentire bisogno di ripetere quanto disse e ripetere circa lo scopo determinato della spedizione.

Non può preoccuparsi dei voli immaginari dei giornali. Il Governo deve essere giudicato dai suoi atti e dalle sue dichiarazioni. Il suo programma, di cui assume la responsabilità, è modesto e prudente, da non produrre, come dimostra, inconvenienti politici né finanziari. Per un più vasto programma chiederebbe l'approvazione del Parlamento. Mantiene quanto disse circa la spedizione del Congo, cioè che fu soltanto per poco tempo differita. Cecchi è con nave italiana avviato alle foci di Juba per le esplorazioni; si sta trattando col sultano di Zanzibar, anche per il desiderio della Germania, una convenzione commerciale sulle basi dei principi di libertà stabiliti nella Conferenza di Berlino. Quanto alle relazioni coi sovrani dell'Abissinia, dello Scioa e dell'Aussa, giungono rassicuranti informazioni. Piena è la quiete nelle tribù circostanti.

Protesta contro le voci diffuse circa i disagi e la salute dei soldati a Massaua. Mantiene nella loro integrità le dichiarazioni circa l'amicizia coll'Inghilterra che è solida e duratura, anche senza bisogno di trattati, circa la fedeltà della alleanza con le Potenze centrali; circa l'equilibrio nel Mediterraneo. Il Governo non vuole una politica inerte e pusillanime; ma aborre sistematicamente, costantemente da pericolose avventure. E tempo che la Camera approvi o condanni quello che si è fatto, nel Mar Rosso. Chiede pertanto un voto.

Ricotti riservasi rispondere nel bilancio di assestamento ad osservazioni d'ordine finanziario. Ignora quali sieno gli inconvenienti cagionati da imprevidenza e da precipitazione. Dimostra che per allontanarsi dalla costa occorrerebbe molto maggior numero di soldati. Gli inglesi abbandonano l'Egitto o vi rimangono, vadano o non vadano a Kartum, il Governo ha già studiato militarmente tutte le possibili combinazioni. È soddisfatto che si sia andati a Massaua anche per mostrare, contro l'opinione di qualche straniero, che l'Italia non rifugge, occorrendo, dal battersi. Vuole che tutti la rispettino per quel che vale. (Applausi).

Di Camporeale, non soddisfatto, presenta una mozione per invitare il Governo a presentare la corrispondenza diplomatica sulle occupazioni nel Mar Rosso.

Cairoli presenta la seguente mozione: «La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del Governo sull'indizio politico e coloniale, passa all'ordine del giorno».

Branca, non soddisfatto, presenta una mozione per invitare il Governo a non assumere nuovi impegni e spese nella politica coloniale, senza una preventiva autorizzazione del Parlamento.

De Renzi propone la mozione: «La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, passa all'ordine del giorno».

Mancini prega la Camera a fissare per domani la discussione di queste mozioni.

Approvati, e levata la seduta.

Il Vesuvio in ebullizione.

Napoli, 6. L'eruzione del Vesuvio decresce d'intensità.

La montagna presenta tuttora larghe fenditure, le quali fanno sempre aumentare il timore di nuovi fenomeni.

Per lo sprofondamento del cratere il suolo si scosse come per un terremoto non molto forte.

ARKIKO.

Arkiko, villaggio sulla terraferma a poche miglia da Massaua, in questi giorni occupato dalle truppe italiane, fu considerato per lungo tempo come capoluogo di quella regione, e Massaua, più o meno, attraverso mille vicende, non fu che una dipendenza di Arkiko. Oggi, viceversa, Arkiko è un naturale e necessario complemento di Massaua.

Per ciò che abbiamo accennato, Arkiko ha una storia.

Fino al secolo decimosesto esso fece parte del regno abissino, la cui dominazione si estendeva su tutta la costa occidentale del Mar Rosso. Il Negus aveva sotto di sé, dice Makrisy (1435), novanta re o capi tribù, fra i quali il re di Aufat, che comandava a Zeila.

Ma al principio del secolo XVI, il piccolo reame di Aufat ha già conquistato la sua indipendenza e comincia a diventare formidabile.

L'Iman Ahmed, più conosciuto sotto il nome di Mohamed Grain (il mancino, Scaevola), estende i limiti del suo territorio, v'incorpora il regno di Harar, impone la sua dominazione al paese dei Somali. Poi rimonta e comincia a diventare il terrore degli abissini, ai quali dal 1526 al 1540 non lascia tregua. Allora i re di Abissinia sollecitarono il favore dei principi cristiani, e Giovanni III di Portogallo spedì un buon corpo di esercito con Cristoforo di Gama figlio del celebre Vasco. Grain, battuto, sollecitò a sua volta il soccorso dei turchi. La lotta volse a lui favorevole; ma i turchi si ritirarono, Grain fu battuto e preso il 10 febbraio 1543 e la sua testa fu portata in trionfo sopra una picca.

A Grain successe Nour, che riprese l'offensiva. Nuovo intervento dei turchi, che già avevano occupato l'Egitto con Selim II, e che allora profittarono di quella occasione per occupare Massaua ed Arkiko.

I turchi affidarono l'amministrazione della contrada al Nayb (luogotenente) di Arkiko, il quale era obbligato a mantenere la libertà delle comunicazioni fra Massaua e la frontiera abissina, a provvedere perché Massaua non mancasse di acqua, a vettovagliare il presidio turco che era ad Arkiko. Per tutti questi servizi la Porta dava al Nayb una notevole somma mensile.

Il Nayb, però, che oltre Arkiko e Massaua avevano un dominio proprio, si resero a poco a poco pressoché indipendenti, alleandosi anche talora con gli abissini contro i turchi, i quali conservarono sempre un dominio più diretto su Massaua, dove mandavano un governatore a parte. Le contese furono frequenti tra questo governatore e il Nayb di Arkiko. Finalmente nel 1848 fu fatto venire un contingente di Annunti al servizio egiziano, Arkiko fu bruciato e il Nayb fu pel momento debellato completamente. Le donne e i fanciulli di Arkiko furono portati in trionfo a Massaua. Senonché nella contesa si mischiarono gli abissini: Oubiè, viceré del Tigre, intervenne, e il Nayb di Arkiko si trovò messo fra i turchi e gli abissini, e a volta a volta paga un tributo agli uni ed agli altri, comunque estenda i suoi domini dal lato del Samhar fino ai confini abissini.

Finalmente la Turchia cedde all'Egitto, nel 1886, il calmakato da Suakim a Massaua e l'Egitto stabilisce i suoi presidi a Massaua, ad Arkiko e fino alla frontiera del Tigre.

Arkiko è sulla costa: è circondato di colline ed il caldo vi si sente meno. Oggi non offre di notevole che un minareto: il resto sono nere capanne. L'antica capitale della contrada è completamente decaduta.

Un bravo capitano italiano.

Una lettera proveniente da Colon e comunicata al *Capuro*, oltre ai molti ragguagli che reca sulla distruzione di quella città, fa anche conoscere la lodevole condotta del capitano Pietro Porcella, comandante della nave italiana l'*Unione* (armatore Rosasco di Genova).

Egli trovavasi col bastimento ancorato nel canale e quindi in un punto molto pericoloso, sia per essere vicino alla città insorta, sia per la vicinanza di diversi depositi di dinamite, motivo per cui la Direzione dei lavori del canale di Panama aveva ordinato di abbandonare quel posto e rifugiarsi in rada.

Il capitano Porcella, non curando il pericolo ed animato dal desiderio di poter essere utile al suo simile, volle rimanere al suo posto; infatti egli fu una vera provvidenza per fuggiaschi salvandone moltissimi, parte dei quali tenne al suo bordo e parte a bordo di altri bastimenti che trovavansi al sicuro in rada.

In tutto questo lavoro indefesso, che durò molte ore, il capitano Porcella fu ammirevole per sangue freddo e coraggio egregiamente coadiuvato dai suoi ufficiali e marinai.

I poveri salvati, che colle lacrime agli occhi dimostravano la loro riconoscenza, ricorderanno sempre il nome del capitano italiano.

È morto alle isole del Capo Verde il celebre viaggiatore tedesco e console Generale di Germania Nachtigall, nato il 23 febbraio in Eichstätt.

CRONACA PROVINCIALE

Valicello cessato.

Zuglio, 5 maggio.

Poiché vi annunciai ripetutamente dei casi di valicello verificatisi in Cabla, frazione del comune di Arta, sono oggi lieto di scrivervi che da quindici giorni non vi si verificò nessun caso nuovo. Si abbatterà però in complesso quaranta casi e dodici morti. Vedete bene che sono superate le proporzioni di qualunque epidemia, trattandosi di una popolazione di duecento abitanti.

Grandine e fulmini.

Jerl'altro di sera, per quanto ci si informa, la grandine caduta raggiunse più centimetri di altezza nei territori di Buja, Montenars, Colloredo di Montalbano, Gemona.

Fulmini colpirono i pali del telegrafo lungo la linea ferroviaria presso la Stazione di Pasian Schiavonesco e presso il casello numero 5 della Pontebbana.

Pregliamo non solo i nostri corrispondenti soliti, ma anche gli abbonati a volerci mandare gli annunci delle vicissitudini atmosferiche quando presentano qualche cosa di interessante. Perché un giornale di Provincia riesca completo, c'è bisogno del concorso di molti.

Un nuovo parroco.

Diranno che siamo clericali: ma non ce ne importa un acca, e diamo ugualmente la notizia che domenica a Treppo Grande fece il suo solenne ingresso il nuovo parroco don Giuseppe Codutti, «traslocato per pontificia provvidenza dalla Cura di Prato Carnico» alla Chiesa parrocchiale di Treppo Grande.

Promozione.

Il Presidente del Tribunale di Tolmezzo è promosso alla prima categoria.

Artisti friulani.

Il basso Angelo Angeli — cividalese — che canta nell'*Ernani* a Ferrara, fu festeggiatissimo. Così di lui scrive la *Gazzetta Ferrarese* di lunedì: «Il vecchio Silvio è rappresentato dal giovanissimo artista Angelo Angeli, il quale nelle prime sere mostrò in preda ad un alquanto panico, ma poi rinfanciò, e fece sfoggio di ammirabili note basse e cooperò potentemente alla buona riuscita dei pezzi d'insieme».

Sull'infanticidio commesso a Pechinè (Savogna).

San Pietro al Natone, 5 maggio.

Completo le prime notizie mandatevi. L'infanticida ha nome Golez Maria ed ha 27 anni. Ella partorì il bambino; non sa dire se morto o vivente e vitale. Gli buttò dell'acqua sulla testa, perché tenesse le veci d'un battesimo; poscia lo avvolse in un pannello e lo seppe nella tra le rocce, sotto poca terra, non lungi dalla sua casa.

L'ultimo decoro mese, dopo alcuni giorni che il neonato vi era sepolto, ella si recò di nuovo sul posto, lo disseppellì e lo portò in casa, dove lo nascose sotto un mucchio di foglie. Fu lì che i carabinieri lo rinvennero.

La voce pubblica va sussurrando che la Golez Maria fosse corteggiata da un suo parente. Non vi dico di più, sendo che la istrizione giudiziaria è avviata. Sentiremo anche il responso dei medici — se cioè il bambino sia nato vivo o morto. Data la seconda ipotesi, non si tratterebbe punto d'un infanticidio; ma di semplice trasgressione ai regolamenti mortuari.

Due grandi feste di ballo campestri in Visinale di Corno.

Domenica 10 corrente nella deliziosa pianura di Visinale sulle rive del placido Judri nel Comune di Corno di Rosazzo, si darà la solita ed annuale gran festa di ballo.

Il corpo di musica del simpatico e valente maestro Soussolic di Cividale suonerà scelti ballabili, e gli usignoli del Judri gorgheggeranno i loro armoniosi ed incantevoli canti.

Come l'anno decorso, si sta concertando per l'impianto d'una grande cucina con scelta bottigliera e coi soliti salami di Coruo.

Sull'imbrunire della sera rallegreranno la festa svariati fuochi artificiali. Verranno pertanto fatti stampare appositi grandi Manifesti da spedirsi in tutte le direzioni del globo.

La cucina e la cantina del calzolaio imprenditore Blasut verranno approvigionate con grande assortimento di bisticche, polleria ecc. ecc., e con scelto vino dei colli di Rosazzo e di Camino.

Dal deposito di birra di Pieri Morgut, proprietario di capitali viventi, all'insegna dell'*Orologio* in Brazzano verranno acquistati vari caratelli della sua sempre fresca e deliziosa birra.

Tutto questo in Visinale di Sotto per la gioventù.

In Visinale di Sopra poi i veterani faranno a parte altra festa da ballo con la musica di Percotto.

Evviva l'allegria!

Si crede che le Società di ballo stiano contrattando colla Società Omnibus di S. Francesco pel trasporto dei signori viaggiatori, da Cividale e dalle due stazioni di S. Giovanni di Manzano e Cormons a Visinale. Chi non interverrà?

Io intant, (dires l'immortal Zorut) parché il spettacul vadi ben soi daur a parecî seren.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 5-5-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	740.2	747.1	747.7
Umidità relativa	66	74	81
Stato del cielo	misto	coperto	copert.
Acqua cadente	goccie	0.7	0.6
Vento (direzione)	NW	NS	S
Vento (velocità chil.)	2	4	5
Termom. centigrado	13.8	13.6	12.2

Temperatura massima 18.5 — Temp. minima 6.7
» minima all'aperto 3.8

L'Arcivescovo alle Carceri e alla Casa di Ricovero.

Monsignor Arcivescovo, jeri nel pomeriggio, visitava le carceri locali. Vi fu ricevuto dal Giudice signor Rosinato, capo dell'ufficio d'ispezione carceraria. Per quanto sappiamo, l'Arcivescovo ebbe parole di commiserazione, di conforto, d'incitamento al ritorno sulla buona via per quei disgraziati che là, in quel triste edificio, scontano la pena del loro malfare.

Lasciò cinquanta lire, che vennero spese nel dare un po' di festa ai carcerati: mezzo litro a testa, e un po' di pane e salame. L'Arcivescovo visitò tutte le celle, impiegandovi due buone ore.

Monsignor Arcivescovo poscia visitava anche la Pia Casa di Ricovero, dove fu ricevuto dal nobiluomo Ciconi Beltrame. Il caritatevole Prelato lasciò una egregia somma da distribuirsi tra que' poveri vecchi.

Adeguato bozzoli.

Radunatisi ieri la Commissione mista per la formazione del prezzo adeguato dei Bozzoli per corr. anno, dopo lunghissima discussione passava alla accettazione della mozione seguente, presentata dal Presidente sig. Fiscal:

«Attesa l'importanza dell'argomento sottoposto all'esame dalla Camera di Commercio locale, per la continuazione od abolizione della Metida provinciale dei bozzoli, questa Commissione, visto l'esiguo numero dei presenti, sebbene in numero legale, ha trovato conveniente di sospendere per oggi qualsiasi deliberazione in proposito, rimettendo la cosa per una più larga discussione ad una prossima seduta, nella quale la Commissione sarà rappresentata quasi al completo». Tale adunanza è indetta per il giorno di sabato 9 and. alle ore 2 pom.

Società operaia di Udine.

La Direzione dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 20 maggio per l'accettazione delle domande d'ammissione nella Società di tutti coloro che, secondo gli intendimenti dei preposti della Cassa di Risparmio si credessero meritevoli di aspirare al beneficio accordato da questa Cassa e sul quale già intrattenemmo i lettori ritenuto che la concessione dovrà limitarsi

a tre Uomini:

dagli anni 14 agli anni 20	
id. 20 id. 30	
id. 30 id. 40	
id. 40 id. 50	

a tre Donne:

dagli anni 16 agli anni 20	
id. 20 id. 30	
id. 30 id. 40	

Avvertiamo gli amatori

che sabato, nove corrente, nei locali dell'Ospital Vecchio i soliti possidenti di Trasaghis e Braulins si troveranno per la vendita di una grande quantità di capretti.

Carne fresca e prezzi buoni.

Tentato furto.

L'altro ieri, dal magazzino del negoziante fuori di porta Aquileia presso il Caffè alla Nuova Stazione, conosciuto sotto il nome di Betitti, un giovane sconosciuto tentò rubare dei salami, e forse mirava anche a qualcos'altro.

Era penetrato dal portone nel cortile dei Franzolini, sul quale mette una porta del magazzino suindicato. Stava tranquillamente attendendo al suo lavoro, quando il Betitti entrò. Allora il furfante si nascose dietro alcuni sacchi. Ma il negoziante, che aveva sentito del rumore, ne lo scovò fuori, l'afferrò pel collo e condottolo nel cortile, diedegli alcuni scoppaccioni e così lo congedò.

Corte d'Assise.

Dopo due giorni di dibattimento, fu chiuso jeri il processo contro Bevilacqua Pietro d'anni 25, muratore di Osoppo, detenuto dal 5 novembre 1884. Egli era accusato di stupro violento sopra una ragazzina dodicenne, per nome Venchiarutti Domenica, arreandola inoltre grave danno alla sua salute.

Malgrado l'avv. Schiavi domandasse l'assoluzione dell'imputato o quanto meno che lo si ritenesse colpevole di semplice oltraggio al pudore, i giurati pronunciarono verdetto affermativo nei sensi dell'accusa, conforme a quanto sostiene il Pubblico Ministero. In seguito a che, la Corte condannava il Bevilacqua a dieci anni di reclusione.

Concorso congresso Latterie.

Si lavora alacremente al Teatro Nazionale per disporre gli oggettivi mandati per questo Concorso-Congresso. Vi abbiamo veduto anche una grande cassa di stamperie per le forme di bottirio della ditta Francesco Frescura di Bolluno, che ne fornì le nostre latterie. Possiamo poi dire che tutte le latterie sociali della Provincia concorsero — mono una; lo scopo che si prefiggevano i promotori è raggiunto.

Si lavora alacremente, dal Comitato, perché tutto per domenica sia all'ordine per il Concorso, e perché il Congresso riesca di utilità vera.

Si lavora alacremente dai relatori per dare l'ultima mano alle relazioni già stampate e, prepararsi alla discussione. Insomma — è un lavoro generale. Noi, che più di tutti ci siamo occupati di questo argomento pubblicando fino dai giorni scorsi notizie positive, stampiamo oggi per intero il Manifesto pubblicato dal Comitato:

Associazione Agraria Friulana.

Congresso e Concorso Provinc. delle Latterie in Udine.

MANIFESTO.

Domenica alle ore 10 antim. avrà luogo nel Teatro Nazionale in Udine, alla presenza delle Autorità, delle rappresentanze del Governo, degli Istituti e Comizi agrari e degli invitati, l'inaugurazione del Concorso provinciale di latterie, indetto dalla Associazione agraria Friulana e sussidiato dal Ministero d'Agricoltura, industria e Commercio, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dal Comune di Udine, dai Comizi agrari provinciali e dalla Società Alpina friulana.

Alle ore 12 meridiane verrà aperto l'ingresso al pubblico, col pagamento della tassa di centesimi Venti per ogni persona indistintamente, eccettuati gli espositori, giurati, ecc.

Il Concorso rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Nei giorni 11, 12 e 13 il sig. Cav. Besana, direttore della R. Stazione Sperimentale di Caseificio in Lodi, per incarico del Ministero d'Agricoltura, terrà nei locali del Teatro stesso, delle conferenze intorno alle norme pratiche per la lavorazione del latte ed intorno ai prodotti presentati al concorso.

Giovedì 14 corr. si aprirà il congresso, colle norme indicate nel programma 12 febbraio 1885; le relazioni sui dieci quesiti ormai stampate, verranno consegnate ai congressisti, che si inscrivono prima del 12 corrente, verso la tassa di lire due; gli iscritti verranno in seguito fatti avere anche gli atti del congresso.

Si ricorda al pubblico che sulle ferrovie dell'alta Italia si può godere la riduzione del 30 per cento sui prezzi ordinari durante il Concorso ed il Congresso, che si chiuderanno col giorno 17 corrente, in cui verrà fatta la proclamazione delle onorificenze assegnate dalla Giuria agli espositori.

Il Comitato è sempre pronto a dare quelle qualunque dilucidazioni che potessero a chicchessia occorrere, ed a spedire, a chi ne fa domanda, biglietti di riconoscimento per le ferrovie, validi dal 5 al 25 corrente.

Il Comitato nutre fiducia che non solamente i signori presidenti, rappresentanti e soci delle latterie sociali, i proprietari di latterie private, i rappresentanti di istituti, comizi agrari, associazioni, municipi ecc., vorranno onorare d'una visita la mostra, assistere alle importanti conferenze e prendere parte al Congresso, ma che lo vorranno pure tutti coloro che in modo qualsiasi prendono interessamento per la importantissima industria del caseificio, che anche fra noi va a prendere uno dei primi posti tra le industrie agrarie.

Udine, 4 maggio 1885.

Per il comitato

Il Presidente

Mantica.

Si è fatto il bis!

Anche iersera, malgrado la pioggia, ella che scendeva ad intervalli, si è fatta la *sdrondenade* a quel povero Domenico Banello detto *Meni Balòn*, che abita in via Viola al n. 38. Istigatrici paiono delle lavandaie, amiche della sposa. Vidi anche iersera delle femmine coi bimbi in braccio: lo ripeto, per esse, ci vorrebbero delle buone leguate, senza misericordia.

Condurre la notte — con questi tempi mutabili e freddi e umidi — i loro bambini fuori, e tenerli sin dopo le nove, per semplice curiosità; vuol dire non aver a cuore la sua prole. Jerl'altro di sera, gli *sdrondenanti* essendo andati a sirepitare davanti l'osteria dell'Anderloni in Poscolle, questi ebbe a picchiare qualche ragazzo con un legno.

Crediamo — almeno ciò avviene pel solito — che la disgustosa serenata si ripeterà anche stasera.

Il diretto di stamane.

Giungeva con 40 minuti di ritardo, per attendere la coincidenza a Mestre.

dei pezzi
dina caep
sotto la
1. Marc
2. Sinfon
3. Valzer
4. Duetto
5. Finale
6. Polka
che
Meglio
E un
67, di ip
spedale
Macerat
a Recan
Egli s
del bors
danne, i
se non
terina,
cercava
destrezza
via il fa
liere de
Ieri i
ventun
sorvegli
stro dei
dell'arr
cio! —
lire qua
Anche
una... c
quillini!
Non
del test
espressi
ma sem
del Gio
ticular
esprim
a tutti
mostrat
onorare
concor
accompi
dimora.
Udine
presso
un vino
Pre
Dell'alt
center
Arres
Manto
Martino
perché
citare a
proprie
al lavor
— N
grandin
segnata
furono
Bologn
Velocità
Un b
Babini,
L'im
impreve
egli rin
ciandosi
Fu p
gravissi
Pare
dra i ne
frontier
2a App
QUE
Susse
Gontran
tali dor
spingev
— Ce
Dornhe
quella
cio d'a
conchiu
Rosa co
la figlia
e savie
Rosa n
un po'
meno m
ultimo,
a rabb
trimoni
per lei.
Schmie
riposav
perché
passò n
potesse
questi r
annunci

Programma

- dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale.
1. Marcia N. N.
 2. Sinfonia nell'opera *Domino Nero* Auber
 3. Valse *Riflessi solari* Arnholt
 4. Duetto nell'op. *Vittor Pisani* Peri
 5. Finale nell'op. *La Forza del Destino* Verdi
 6. Polka *L'Americana* Blasich

Casagrande
che viene da casa grande
e vi torna.

Meglio: vi è tornato. È un tal Casagrande Antonio, d'anni 67, di ignoti, che fu depositato nell'Ospedale (in friulano *Chase grande*) di Macerata, ed aveva eletto suo domicilio a Recanati.

Egli si dedicò al venturoso mestiere del borsaiuolo e subì parecchie condanne, sotto più nomi. L'anno passato, se non erriamo, alla fiera di Santa Caterina, vagava per le vie di Udine e cercava il pane quotidiano nei furti con destrezza o borseggi. Tra le altre, portò via il fazzoletto da naso ad un Cancelliere della nostra Pretura.

Ieri il Tribunale lo condannava a *ventun mesi* di carcere e *tre mesi* di sorveglianza speciale; nonché al sequestro dei danari trovati al momento dell'arresto — nascosti sotto un braccio! — e che salgono alla somma di lire quattrocento circa!

Anche lo Stabilimento carcerario è una... casa grande. Vi, stanno tanti inquilini!

Ringraziamento.

Non paghi i membri della famiglia del testé defunto *Giuseppi Chiurlo* delle espressioni usate da altri in loro nome, ma senza il loro consenso, nel n. 106 del *Giornale di Udine*, vogliono in particolare modo e direttamente di per sé esprimere i vivi sensi di riconoscenza a tutti coloro che si compiacquero di mostrare singolare interessamento ed onorare la memoria del povero defunto concorrendo a rendere più solenne lo accompagnamento della salma all'ultima dimora.

Udine, 6 maggio 1885.

Al Dullio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

Arresto di donne — Grandine.

Mantova, 5. Oggi furono arrestate a San Martino dell'Argine otto donne: pare perché si recarono in un fondo ad incitare alcuni contadini, fatti venire dal proprietario da paesi vicini, a desistere al lavoro.

Nel pomeriggio d'oggi cadde molta grandine: molti comuni della provincia, segnatamente Guidissolo e Mantovara, furono danneggiati fortemente.

Orribile disgrazia.

Bologna, 6. È successa alla Piccola Velocità, fuori di Galliera.

Un birocchio d'anni 34, certo Cesare Babini, traversava i binari fra dei carri. L'imprudenza sua, e un movimento improvviso di un carro fecero sì che egli rimanesse fra due repulsori schiacciandosi il ventre e ferendosi al petto.

Fu portato all'ospedale in uno stato gravissimo.

Pare che oggi si riprenderanno a Londra i negoziati per la delimitazione delle frontiere afgane.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

TUTTO È BENE
QUEL CHE FINISCE IN BENE

RACCONTO UMORISTICO.

III.

Sussegui un breve silenzio, dacché Contrano non sapeva cosa rispondere a tali domande, mentre la curiosità lo spingeva a far lui delle investigazioni.

Certo, — quando riprese, il signor Dornheim cominciò — fu una pazzia quella fuga... Veda, io ed il mio socio d'affari signor Schmieder avevamo concluso un bel progetto: di unire la Rosa col di lui primogenito, che dirige la filiale Schmieder in Hall, con senno e saviezza incomparabili. Veramente, la Rosa non pareva gran fatto contenta, un po' fredda anzi; ma non aveva nemmeno nulla di grave in contrario. Da ultimo, sembravami che incominciassero a rabbonirsi, a considerare questo matrimonio come opportuno e vantaggioso per lei. D'altro canto, il mio amico Schmieder garantiva per figlio; ed io riposava tranquillo sulla sua parola, perché sapevo la sua tenacia, e non mi passò nemmeno per capo che il figlio potesse contraddire. L'altro ieri, da questi ricevo una lettera in cui mi annuncia laconicamente ch'egli sarebbe

Agli agricoltori.

Codroipo, 2 maggio.

In questi momenti, in cui la questione della crisi agraria preoccupa il Governo, e tiene sospesi gli animi di tutti i buoni agricoltori d'Italia, seriamente impressionati ed incerti delle sorti loro avvenire, non sarà male a proposito il modesto consiglio di un uomo competente, che gli agricoltori stessi pensino intanto, per quanto possono, da sé medesimi a dare un'indirizzo alle cose della propria agricoltura corrispondente alla gravità della situazione.

Se i nostri metodi agricoli, ei dice, furono riconosciuti anche in altri tempi bisognosi d'una riforma, egli si è in questi momenti principalmente che più si manifesta la necessità di compiere una trasformazione agricola.

Culture intensive, metodi razionali di coltivazione, specialità appropiate per ogni singolo terreno, opportuni avvicendamenti ed accurati allevamenti di animali, sono in complesso i sommi capi su cui ogni proprietario deve seriamente studiare, dirigendo abilmente le sue operazioni in corrispondenza alle attuali condizioni, onde trasformare a poco a poco la propria agricoltura. E ciò allo scopo precipuo d'ottenere, colla maggior economia, quell'aumento di prodotti senza di cui non si renderanno soddisfatte le esigenze d'una intensa popolazione, né si avranno profitti sul capitale.

Questa persona, che così si esprime, di lunga esperienza nelle materie agricole, pratica dei migliori e più proficui sistemi razionali di coltivazione, esperta nella bachicoltura, viticoltura e frutticoltura, compresa dalle serie difficoltà cui attraversa la nostra povera agricoltura colpita da gravose imposte, schiacciata dalla concorrenza, danneggiata da infortuni, da tante malattie e condotta pur tuttavia su antichi metodi ormai riconosciuti inefficaci ed impotenti; (per cui non potrà essere né remuneratrice di chi soffre e suda, né corrispondente all'investita del capitale, mentre perdurando in siffatte condizioni finirebbe coll'illanguidire per modo da comprometterne la riscossa; questa persona, ripetiamo, si propone di prestare l'opera sua amorosa ed intelligente, consigliandoci a prevedere e provvedere, ripandoci prontamente a tanti mali) dedicandoci con coraggio e fiducia in quelle sagge ed utili migliorie che in relazione alle presenti circostanze meritano d'essere studiate ed adottate.

Ed a conseguire quei maggiori risultati che la scienza e la pratica hanno sanzionato, presentiamo ai ricchi possidenti del Friuli la modesta persona, nativa della Provincia, capaccissima, versata da molti anni nelle amministrazioni agricole, di ottime e serie referenze, la quale sarebbe disposta d'assumere una o più aziende agricole nella nostra provincia, nel lodevole intento di procurare un sollievo alle classi rurali e di rendere meno incerta la posizione dei proprietari, con quei maggiori compensi che solo possono sperare dall'avanzamento costante e progressivo d'una grande coltura, sotto cui sta riposto il conseguente aumento di produzione.

Raccomandando questa egregia persona, che ora abita ed è occupata fuori della nostra Provincia, preghiamo di dirigere le lettere alle iniziali V. T. ferme in Posta a Codroipo, ove si avranno tutti i desiderabili schiarimenti.

V. T.

Il Senato

approvava ieri, senza discussione, il progetto per la riforma della leva marittima e le leggi sul reclutamento dell'esercito.

Verrà riconvocato a domicilio.

venuto oggi, alle nove e mezza, da Colonia. Devo notarvi, che prima non ci aveva mai scritto una riga né mandato un semplice saluto, né a me né alla Rosa. Io avverti naturalmente mia figlia di tale inaspettato arrivo. Ella si mostra inquieta e protesta che non vuole saperne di maritarsi, che non vuole veder nessuno, ecc. ecc.; le solite cose pensavo io, che dicono le ragazze. Alle obiezioni che le rivolgo, sembra tranquillarsi; ed io penso che tutto sia finito: tanto più che, per informazioni assunte, sapevo come il futuro mio genero fosse un bello e gagliardo giovane — qualità prima per piacere alle donzelle — e attivo, serio, prudente — qualità necessaria per piacere ai genitori. Alle nove e tre quarti, puntuale come un re, egli entra nel mio scrittoio: lo abbraccio, tutto lieto di vedermi dinanzi un pezzo d'uomo robusto, tarchiato, dalla faccia simpatica, con folta barba, occhi vivaci... Reiterati i saluti, lo spinsi sopra una poltroncina ed allungai il braccio per suonare e chiamar la Rosa; ma egli mi trattenne e disse che desiderava prima un colloquio con me, da solo a solo, a quattro occhi. Bene, sentiamo — feci io; e con mia sorpresa egli mi narrò come non potesse unirsi alla Rosa perché già sposato in Hall, dove, oltre la moglie, aveva anche già due bel maschietti... Mi pregava di proteggerlo contro l'ira del padre suo, di

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 30 Aprile 1885.

Aumentare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti effettuiti a saldo cinque decimi 523,500.—

Saldo azioni L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.—
Numerario in cassa 151,750.42
Portafoglio 2,322,623.77
Antecipazioni contro deposito di valori e merci 187,281.—
Effetti all'incasso 20,774.13
Debiti diversi 4,955.—
Valori pubblici 875,818.04
Esercizio Cambio valute 60,000.—
Conti correnti fruttiferi 108,422.10
" garantiti da deposito 224,915.73
Stabili di propr. della Banca e Mobiglio 80,183.04
Depositi a cauzione del funz. " anticipazioni 509,933.30
" liberi 331,130.—
Spese d'ordinaria Amministr. 10,700.06

L. 5,554,009.28

Passivo

Capitale L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente 2,871,835.27
" a risparmio 425,816.95
Creditori diversi 18,045.97
Depositi a cauzione 614,933.30
" liberi 331,130.—
Azionisti per residuo interes. e dividendi 2,478.02
Fondo di riserva 132,401.02
Utili lordi del presente eser. 80,365.74

L. 5,554,009.28

Udine, 30 aprile 1885

Il Pres. G. KECHLER.

Il Sindaco
A. Masciadri.Il Direttore
Petracchi.Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
Comune di San Michele al Tagliam.

Avviso di concorso

per la condotta medico-chirurgica-ostetrica

Stante la morte del titolare, a tutto il corrente mese resta aperto il concorso di medico-chirurgico-ostetrico di questo Comune, collo stipendio di annue L. 3000. — compreso in queste l'assegno per mezzo di trasporto, e coll'obbligo di prestare servizio gratuito ai poveri.

Il Medico dovrà curare gratuitamente anche le 5, o 6 famiglie povere di Pradis, colmello di Caorle.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolo ostensibile in Municipio.

La posizione topografica di questo Comune è bellissima. Diffatti transitando soltanto il ponte sul fiume Tagliamento si è a Latisana (Capoluogo di Distretto).

Abit. 5000circa — Strade buone — Aria salubre.

Gli aspiranti dovranno produrre al sottoscritto la loro istanza, corredata dai documenti che seguono:

1. Fedele di nascita — 2. Fedine penali di recente data — 3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco — 4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica, pure di recente data — 5. Diploma in medicina-chirurgia ed ostetricia — 6. Certificato di esercizio della professione — 7. Stato di famiglia — 8. Ogni altro documento di idoneità e di merito del concorrente.

L'eletto dovrà entrare in servizio non appena approvata la relativa Deliberazione Consigliare, il che avverrà nel giugno p. v.

S. Michele al Tagliamento, 2 maggio 1885.

Il Sindaco
F. Zuzzi.

Piante in vendita.

Il Municipio di Moggi, sendo state aggiudicate per lire 36,500 le 6878 piante resinose del bosco Liusa, avverte che il tempo utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo scade col 18 corr., ora dodici meridiane.

assumere su di me la responsabilità della rottura, di dire insomma che a lui non volevo più affidare la mia ragazza!...

— Cosa mi narra mai, signor Dornheim! — lo interruppe Contrano. — E sua figlia?

— La mia figlia?... Ecco, frattanto ella aveva commesso la pazzia di fuggire... Aveva paura dell'uomo che la doveva sposare!... Che vuole? capricci di gioventù, che non si sa come prendere. Quando io mi recai nella sua stanza per narrarle tutte le belle cose dettate dal signor Schmieder, ella era già scomparsa... e ci volle un briciolo di fortuna ed il di lei aiuto perché la raggiungevamo subito in casa della zia... diversamente, quanto m'avrebbe toccato di scervellarmi! E vuoi sentire un'altra? Chi mai giungerà a comprendere una donna?... Il diavolo le partì! Quando arrivai quivi e le dissi che sorta di rivelazioni fatte mi avesse il signor Schmieder juniore, ella divenne pallida e parve come fulminata... E così che forse parve anche a lei che fosse divenuta pazzia... Ma ora la chiamerò, perché si difenda da sé...

— Signor Dornheim! La prego... — sciamò Contrano, spaventato da tal proposta; ma il buon papà già era scomparso nella casa.

(Continua).

Affidanza di beni rustici.

La Congregazione di Carità in Venezia aveva che il 23 corr. presso il Municipio di Portogruaro si diverrà al primo esperimento d'asta a subasta aggregata per l'affidanza per anni nove di beni in Comune di Brugnera, di Prata e di Porcia, di ragione della Pia Casa delle penitenti.

Vendita d'immobili.

Il 12 giugno, 10 ant., davanti il Tribunale di Udine, avrà luogo pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di immobili in Comune censuario di Lunigianico, di ragione dell'esecutato Polli Giuseppe fu Antonio di Udine.

Citazioni per comparso.

Sono citati a comparire davanti al Tribunale di Udine: per 26 maggio, ad istanza della signora Maddalena Bertossi maritata Berthold di Gorizia; per 13 giugno ad istanza della signora Maria Coroi Urbanis di Ajello; i signori Tomadoni dott. Giuseppe e Pietro fu Pietro di Cormons.

Gazzettino commerciale.

Udine, 7 maggio.

Mercato granario.

Scarso e sostenuto nel granoturco che trova incontri correnti.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza: Grant. com. L. 9.90 » 11.—
detto Giallone com. » — » 11.75
detto Cinquantino » — » —
Orzo brillato quint. » — » —
Fagioli di pianura » 10.84 » 16.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi per quintale: Piselli di Buttrio L. — » 50.—
Asparagi » 45.— » 50.—

Mercato del pollame.

Nullo.

Mercato delle uova

Vendute 30,000 da L. 40 a 50.

L'orgoglio di Luisa.

Quando si è detto Luisa, si è detto Michel, la grande citoyenne, ora in prigione, che il signor Grévy voleva grazia. Ma essa rifiuta la grazia. Leggasi nel *Temps* del 4:

« La cittadina Luisa Michel ha scritto ieri al ministro dell'interno una lettera concepita in termini violenti, nella quale dichiara di rifiutare la grazia che le si voleva concedere. Essa soggiunge che non potrebbe accettare che una misura di clemenza, la quale si applicasse a tutti i condannati politici senza eccezione.

« Il signor Allain Targé, in presenza di questo rifiuto, sottometterà la questione al Consiglio dei ministri, il quale stabilirà la decisione da prendere ».

Molto probabilmente si deciderà che omai, per far la grazia a un condannato, questi la debba chiedere. Ed è singolare che questo principio non sia stato stabilito prima.

Rappresaglie.

Telegrafano alla *Perseveranza*:

In seguito al contegno del Governo francese, riguardo all'aumento dei dazi sul bestiame e sui cereali, aumento che, specialmente il primo, veniva a colpire direttamente la produzione ed il commercio d'esportazione italiano, ed in vista anche delle difficoltà opposte dalle dogane francesi ai dazi di alcuni prodotti, il Ministero avrebbe ora proposto negativamente ad alcune proposte fatte dal Governo francese, intese ad apportare alcune modificazioni al servizio doganale ai confini, modificazioni che avrebbero in gran parte avvantaggiato il servizio doganale francese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'istmo di Panama.

Nuova York, 6. Il governo della Colombia proclamò lo stato d'assedio all'istmo.

L'ammiraglio americano ricevette l'ordine di ritirare tutte le guarnigioni appena lo potrà senza compromettere l'ordine.

Nello scontro di domenica a Culebra fra le truppe colombiane e giamaicane vi furono 25 morti e 20 feriti. Assicurasi che il trattato concluso fra la Colombia e gli Stati Uniti conferisce agli Stati Uniti certi diritti di sorveglianza sulle merci transitanti all'istmo per la ferrovia o canale, come pure il diritto di protezione da esercitarsi d'accordo colla Colombia.

Sale e petrolio.

Berlino, 6. — *Reichstag*. — Respingonsi le proposte per la soppressione delle imposte sul petrolio e sul sale dopo la dichiarazione del Governo che la soppressione è inaccettabile.

Frode.

Vienna, 6. A Budapest è stata scoperta, iersera, all'ufficio postale una frode di 6000 fiorini.

Il pacchetto relativo era riempito in vece di segature e i sigilli erano falsati.

L'autorità non ha sinora nessuna traccia dei malfattori.

L. MONICO, gerente responsabile.

CRONOMETRO ECONOMICO
EUG. BERNANO E C.

S. Croce (SVIZZERA)

Rappresentato in UDINE da

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs.

Railway regolatori da L. 25 a 40

Remontoir da caccia » 15 a 25

Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100

Detti a sveglia » 7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento o ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Pel primo giugno p. v.

d'AFFITTARE

in Via Viola n. 50.

Primo appartamento con tinello e cucina a pianoterra. Corte e giardino promiscui col locatore.

Rivolgersi al secondo piano della casa stessa.

AGRICOLTORI!

Presso la Ditta **Parasanta e Del Negro** in Udine, piazza del Duomo palazzo di Prampero trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Pasariano (Codroipo);

Le SEMI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo **SOLFO DI RIMINI**, garantito a 73 gradi del Solimetro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — *Tini* da vermouth. — *Torchio* idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte dei Locali e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe more. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

NUOVO LABORATORIO
PIROTECNICO.

Ecco una nuova industria che in città mancava e che il sig. **Fontanini Giusto** ha attivato in **Paderno frazione del comune di Udine**, con capitale la città via Aquilina N. 19 presso la rivendita polveri pirich del sig. **L. Renzo Mucelli**; ove i signori a capo dei Comuni, Fabbricieri, impresari di feste, troveranno Fuochi artificiali, polvere da sparo, palloncini per illuminazione, aereostati, torce a vento, mortaretti (anche a nolo), e tutto ciò che farà loro bisogno per una festa. Sino ad ora chi desiderava provvedersi per una festa, poteva rivolgersi a dilettanti privati; ora invece anche per piccole ordinazioni e financo per giuochi di fanciulli troveranno sempre di che servirsi presso i detti recanti Por commissioni di qualche entità faranno ordinazione almeno otto giorni prima. Il sottoscritto a richiesta manderà persone sopralluogo per l'accensione e buon esito dei fuochi. Promette prezzi modicissimi e garanzia nell'esito dei fuochi, volendo che le nostre sagge, con piccola spesa, siano rallegrate nelle ore della notte, quando l'allegria è al colmo. Perciò fa appello anche ai signori esercenti che ne hanno interesse diretto.

Fontanini Giusto.

Due appartamenti signorili

d'affittare in Piazza del Parlamento N. 3 con scuderia e rimessa.

Una casa in via Zanoni n. 1. Rivolgersi al frat. Tellini.

